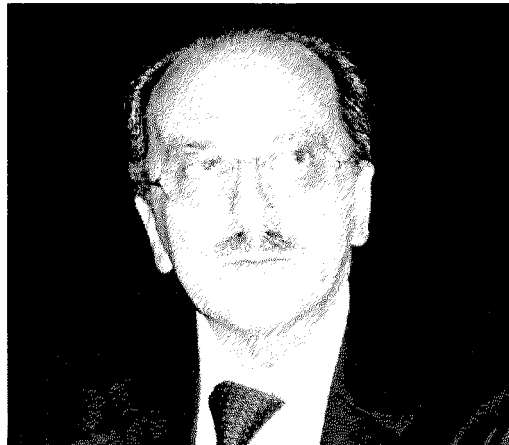


**IL CASO.** Il quadro tolto dai locali di via Ruggero Settimo. La Volpes chiede la ricollocazione. Puglisi: sì, ma sia chiara la proprietà

# Un «Guttuso» rimosso e mai restituito Lite Soprintendenza-Fondazione Sicilia



La soprintendente Maria Elena Volpes



Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia

**Per la Soprintendenza «è un quadro importante per la storia della Sicilia. Non può staccarsi dalla sala per le Operazioni, poiché ne rappresenta un tassello fondamentale».**

## Aurora Fiorenza

●●● Risolto il giallo della «sparizione» del quadro di Guttuso. Il rebus di un nuovo libro? No, è quanto accaduto all'opera d'arte, del grande pittore siciliano, che si trovava all'interno della sala per le Operazioni, presso il Palazzo, Sede centrale del Banco di Sicilia, in via Ruggero Settimo. L'edificio, oggi di proprietà della banca Unicredit, ha rilevanza storica ed è quindi sottoposto, dal mese di gennaio, al vincolo della Soprintendenza ai Beni culturali. All'interno della sala per le Operazioni era presente un importante quadro, grande circa due metri, dal titolo *Campagna siciliana*, realizzato nel 1955 da Renato Guttuso. Quadro, che durante i lavori di ristrutturazione dello storico edificio, svolti dall'Unicredit, è stato prelevato dai suoi proprietari, la Fondazione Sicilia. Dal 2010 il quadro è sottoposto al vincolo della Soprintendenza ai Beni culturali. I lavori di restyling procedono e il quadro, secondo la Soprintendenza,

può essere ricollocato al posto originario. «È un quadro importante per la storia della Sicilia - dichiara il soprintendente, Maria Elena Volpes -. Non può staccarsi dalla sala, poiché ne rappresenta un tassello fondamentale». L'architetto della Soprintendenza, Silvana Lo Giudice, sottolinea la correlazione tra la sala e il dipinto: «Il quadro e la sede in cui è collocato sono legati e formano un percorso storico importante. L'opera di Guttuso deve tornare al suo posto d'origine. Pensavamo che i proprietari avessero preso il dipinto per salvaguardarlo dai lavori e poi lo avrebbero ricollocato al suo posto. Ma abbiamo inviato numerose lettere dal mese di maggio alla Fondazione Sicilia per capire che fine avesse fatto il quadro e non abbiamo mai ricevuto risposta».

La Fondazione Sicilia, proprietaria del dipinto, voleva esporlo al pubblico presso i propri locali. Ma nessun luogo della fondazione permetteva la completa ammirazione dell'opera di Guttuso. Come spiega il presidente della Fondazione Sicilia, Giovanni Puglisi: «Noi siamo i proprietari dell'opera e la Soprintendenza non può dare ordini. Non abbiamo risposto alle lettere della Soprintendenza poiché abbiamo svolto delle consulenze per capire se il

quadro potesse essere collocato nei nostri locali. Purtroppo non può. E così la miglior collocazione, per permettere al pubblico di ammirare la completezza del dipinto, è nella sede di via Ruggero Settimo. Nei prossimi mesi lo ricollocheremo lì. Ma il quadro dovrà avere una targa che specifichi la proprietà». (\*AUF\*)

